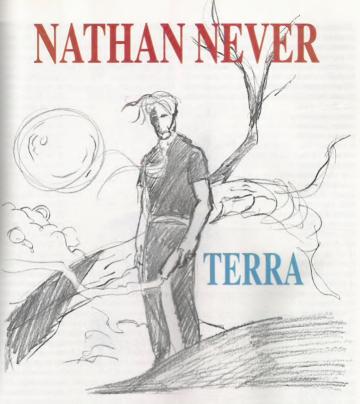


BEPI VIGNA & ANDREA CASCIOLI



TERRA





uando nel giugno 1991 il primo albo di Nathan Never fa la sua comparsa nelle edicole, il terreno editoriale è assai favorevole per una serie di fantascienza a fumetti di buona fattura. I tempi sono ormai profondamente cambiati da quando, poco più di un decennio prima, Gir-Moebius, Druillet e gli altri autori della scuola di "Métal Hurlant" proponevano un aspetto piuttosto elitario

della science fiction, si cimentavano in una narrazione graficamente assai complessa oscillante fra l'underground e l'onirico, con trame affascinanti e irrazionali che rompevano gli schemi classici visitati dal racconto pulp o dai registi di film popolari.

Il Italia, all'inizio di questo decennio, è ormai nata una nuova sensibilità per una serie di fantascienza: un fumetto che trasporti delle strutture narrative classiche, di azione, messe al servizio di una impaginazione tutt'altro che sperimentale, verso mondi futuribili rimasti quasi del tutto inesplorati dalle serie popolari, soprattutto da quelle "bonelliane".

La scommessa non è piccola, ma le premesse per fare centro ci sono tutte. Da una parte, i lettori disponibili sul mercato dei comics, in particolare, quelli più giovani, hanno subito un certo training per le temati-

che di s.f. organizzate in modo seriale, grazie alla presenza degli albi americani Marvel e DC in traduzione italiana. o in lingua originale diffusi nei negozi specializzati. Dall'altra parte, il grande successo di Dylan Dog avrebbe potuto giovare molto ad un nuovo fumetto rivolto intenzionalmente al pubblico giovanile che ormai aveva eletto a cult l'"Indagatore dell'Incubo". Nasce così Nathan Never, che sin dalla copertina denuncia questo doppia sintonia sia con il nostrano Dylan Dog che con i comic books di Oltreoceano, affidando le sue co-

pertine e anche la grafica della prima storia al più americano fra i disegnatori a disposizione: il romano Claudio Castellini. Il successo dell'albo è enorme. Si dice che nel giro di 48 ore siano state "fatte fuori" le 180.000 copie del primo numero: un record da inserire nel "Guinness"

dei primati, almeno per i fumetti del nostro Paese. I tre ideatori della serie, Antonio Serra, Michele Medda e Bepi Vigna, operano sin dall'inizio all'unisono come se fossero un'unica persona, configurando un caso piuttosto raro, se non unico nel campo del Fumetto italiano. Per citare le parole di Gianni Brunoro, portano avanti la «sintesi tra produzione elitaria e consumo di massa», poiché in Nathan Ne-

oiche in Nathan Never un impianto narrativo popolare si sposa anche sul piano formale con le caratteristiche di quello che viene definito (con una espressione ormai tutta da rivedere) fumetto d'autore

d'autore. Per ragioni di opportunità e di snellimento del carico di lavoro, comunque, spesso la trinità Medda-Serra-Vigna si scioglie. e al timone di singoli episodi figurano ora l'uno ora l'altro. In particolare, l'autore della storia che state per leggere nelle pagine seguenti esordisce in un episodio "a solo" con Operazione Drago, disegnato da Stefano Casini per il terzo numero del mensile regolare. In quel 1991, An-



Studio per un personaggio della storia "Terra" Nella pagina precedente: uno dei primi schizzi per la copertino di questo albo

drea Cascioli non si occupa ancora di fumetti.

Disk-jockey, direttore artístico in 23 radio private, comproprietario di uno studio di registrazione, sembra tutto orientato verso il mondo della musica, piuttosto che alle tavole fatte di cartoncino "Schel-

1 Il cielo solcato da un lampor si sta scatenando un temporale violentissimo. E' notte.

EFF. SON. CRAAGAK

2 Alcuni strani animali (bestie mutate, dalle bizzarre fattezze, rettili sconosciuti e animali muniti di corazza) fuggono tra le immondizie, venendo incontro al lettore. Cade una pioggia, fitta, violenta e calda, come si vede solo nei tropici. Una pioggia come quella che dissgna Eisner. Il lettore deve sentire l'umidità.

3 - 4 Una strada che taglia la distesa di immondizia in fondo i fari, di un automezzo che viene incontro al lettore, ma ancora lontano. Sentiamo il rumore del motore che sovrasta lo scrossiare della pioggia. Il buio e le gocce fittissime rendono tutto sfumato e inconsistente, ma l'atmosfera è suggestiva. Anche se non lo vediamo ancora, sappi che il mezzo ghe avanza è una jese coperta, dalla foggia moderna e dall'aspetto solido; ha una linea "a uovo", un po' aerodinamica, con quattro porte.

EFF. SON. MROODOM

5 Interno dell'auto. Inquadrati di tre quarti vediamo Nathan e Marlome (vedi episodio intitolato "Cuore di tenebra"). Oltre i vetri non si distingue quasi niente. E' Nathan alla guida del mezzo.

MARIOME Che mi venga un colpo! Dovevamo proprio partire con questo tespaccio?

NATHAN Emetetela di lamentarvi, Marlome... sancano appena una cinquantina di miglia.

6 Inquadratura laterale dell'auto sotto l'acqua. Scorgiamo appena Nathan, al volante, oltre di lui Marlome. Fuori la pioggia.

8 Vi sembrano poche? Percorrere questa strada è rischioso anche in pieno giorno... figuriamoci in una notte come questa!

un suo vecchio amore, che lo fulminano sulla via di Damasco già da piccolo, grazie alle tavole texiane di Giovanni Ticci, di Aurelio Galleppini e di Erio Nicolò. Più tardi, si aggiungeranno ai suoi amori anche quelle più plastiche ed estrose di John Buscema, le impaginazioni cinetiche di Gene Colan e le ricerche tecnologiche, forse un po' naïf, di Jack Kirby. La riscoperta in età adulta di questo mondo di carta avviene proprio tramite un programma radiofonico, Radio Comics, condotto nel 1992 insieme a Marco Del Vecchio. Quindi, avviene anche l'incontro con Castellini: Cascioli gli fa da agente e lo segue alle conventions, dove intorno al grande Claudio si va formando un piccolo stuolo di ammiratori e discepoli, primo fra tutti il bravo Simone Bianchi del futuro Rivan Ravan.

ler" e inchiostro di china. I fumetti, comunque, sono

Così, tra una manifestazione e l'altra, anche Andrea Cascioli porta in giro le sue prime tavole a fumetti: una sorta di "lavori in corso" che tiene dentro la cartellina ed esibisce con una certa riservatezza e con molta modestia solo a chi insiste pesantemente.

Nella primavera del '93, nella libreria romana "Il Marchio Giallo", Cascioli incontra Bepi Vigna, e nasce un'intesa destinata a sfociare, più tardi, in una collaborazione di lavoro.

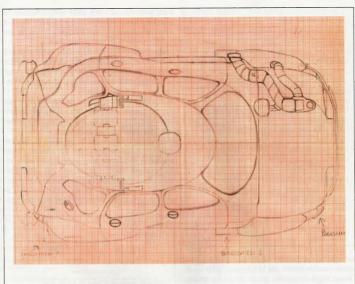
Intanto Nathan Never è approdato sulle pagine di "Comic Art" con due brevi storie, scritte da Vigna e disegnate da Claudio Castellini nelle quali il formato internazionale dà pieno risalto al complesso segno grafico del disegnatore.

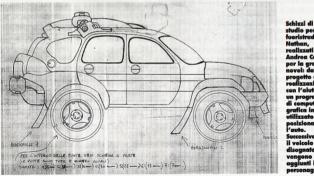
Ma quando Castellini preso da altri impegni non può più portare avanti la collaborazione con la rivista si pone il problema di come continuare le avventure "fuori-serie" di Nathan Never.

Dal canto suo, Bepi Vigna ha già ideato un ulteriore episodio, intitolato *Terra*, con cui avrebbe potuto idealmente chiudere la trilogia aperta con *Luna* e *Talia*. Dopo una "pausa di riflessione", e il vaglio di diverse ipotesi per portare avanti la presenza dell'"Agente Alfa" sulle pagine di "Comic Art", proprio a Cascioli sarebbe spettato il compito tutt'altro che facile

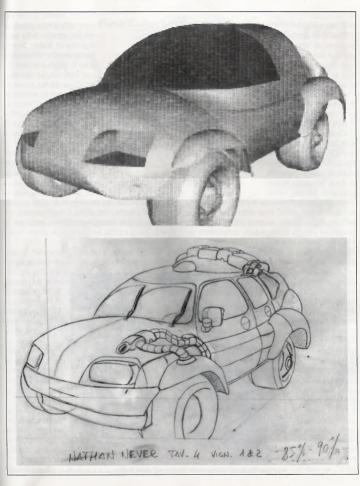


Tavole di sceneggiatura di Bepi Vigna nel suo consueto stile poetico e ricercato





studio per il fuoristrada di Nathan, realizzati da Andrea Cascioli per la graphic novel: dal con l'aiuto di rafica in 3D, utilizzato per osizionare Successivamente il veicolo viene



di raccogliere il testimone dell'impegnatissimo Castellini. È la prima grande occasione di lavoro con vignette e ballons per il giovane intrattenitore radiofonico il quale ha la fortuna di esordire dalla porta principale, praticamente senza nessuna forma di gavetta. nel "rutilante mondo dei comics". Il primo obiettivo di Cascioli, a quel punto, è sì mantenersi all'altezza del suo illustre predecessore. ma anche evitare assolutamente di venirgli paragonato. Così, per questo, lo stile grafico di Nathan Never:

Terra risulta completamente diverso da quello dei due episodi precedenti; forse altrettanto "americano", ma meno classico, semmai più vicino a certe produzioni prestige delle etichette indipendenti come la Eclipse o la Malibu.

Dopo la realizzazione delle prime tavole, disegnate in bianco e nero e poi colorate ad aerografo ed "Ecoli-

ne", Vigna rimane molto colpito dal risultato raggiunto da Cascioli e chiede perciò l'autorizzazione a dilatarne la sceneggiatura fino a trasformare quello che avrebbe dovuto essere un breve episodio in una intera graphic novel "autonoma" di 46 pagine.

È solo l'inizio di quella che si prospetta come una lunga collaborazione di Cascioli con la "Banda dei Sardi", un sodali-



zio che, mentre questo volume vede la luce, prosegue con un episodio della serie regolare di Nahan Never, Blocco mentale, sempre condotto in coppia con Bepi Vigna. Una piccola curiosità: entusiasta del suo nuovo lavoro. Cascioli ha voluto ringraziare tutti quei "numi tutelari" che hanno influenzato il suo lavoro, o di cui semplicemente ama quello che fanno.

Così, nelle sue quattro copertine di "Comic Art" che vengono riprodotte contestualmente alla graphic novel. non è difficile indivi-

duare, nell'ordine, dei messaggi dedicati al «grande Aurelio Galleppini, con affetto e riconoscenza», «in memoria di Dino Battaglia», a «Bonvi, grazie per le risaten. Ach!» e infine a Claudio Villa, amore fumettistico piuttosto recente.

Più difficile, invece, è tentare di rintracciare, in ogni singola tavola della storia, altrettante dediche a per-

sonalità dei comics, del cinema, della musica e dell'animazione Ve ne sono in tutte le tavole meno che in una, dove un omaggio ad Alex Toth, inserito su una lastra di metallo, è stato coperto da un balloon in fase di esecutivo.

Dove sono le scritte e a chi sono rivolte? A voi il divertimento di scoprirle, la caccia è aperta.

Luca Boschi



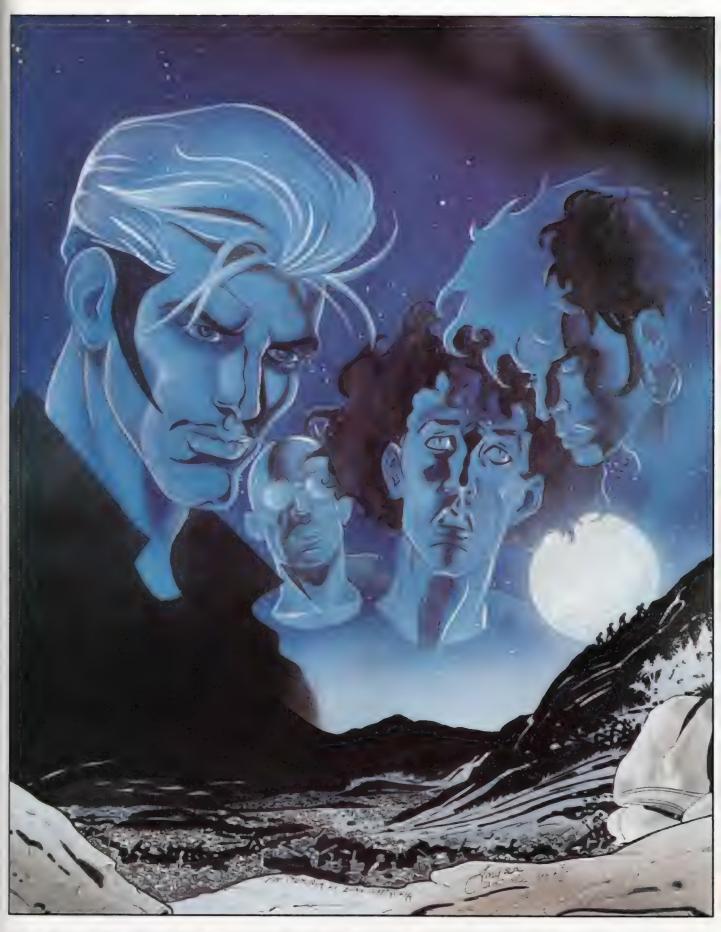
La vignetta in cui compare la dedica ad Alex Toth



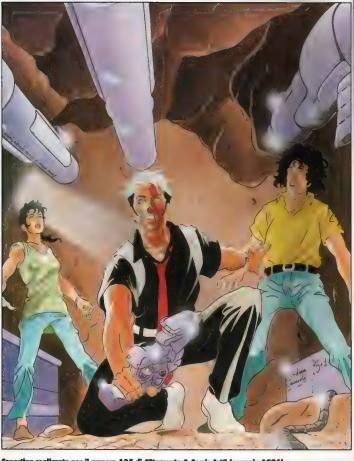
Impostazione preliminare a mutita della copertina di "Eternauta & Comic Art" n. 135



Coportina realizzata per il numere 133 di "Eternauta & Comic Art" (nevembre 1995)



Copertina realizzata per il numero 134 di "Eternauta & Comic Art" (dicembre 1995)



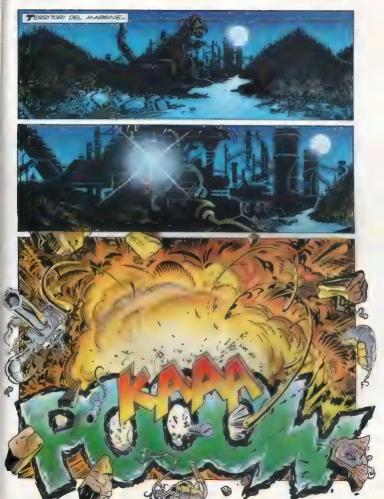
Coportina realizzata per il numero 135 di "Eternauta & Comic Art" (gennaio 1996)



Coportina realizzata per il numero 136 di "Rternauta & Comic Art" (fehbraio 1996)

TERRA















































...PER LORO LA VITA NON HA NESSUN SIGNIFICATO UCCIDONO ANCHE PER RUBARE UN PEZZO DI PANE! SONO COME ANIMALI!























































































"E" NECESSARIO, PERTANTO, CHE VI



































































































DUE MICROCAME-





EHI... QUESTO









































































PENBATE CHE QUI, NEGLI ULTIMI DI-CIOTTO MEBI, SONO MORTI UN MILIO-NE E MEZZO DI BAMBINI PER MALAT TIE ALTROVE CURABILISSIME... NATU-RALMENTE GUESTI DATI VENGO-NO TENUTI PEGRETI.

































































































PER PER 9-EMPER 9-EMPE

















NON ABBIAMO ALLEATI NELLA SO-L CIETA: INDUSTRIALE, PERCHE' NOI CIL PONIAMO CONTRO DI ESSA, I NOSTRI ALLEATI SONO GUI, TRA GLI SERUT-TATI E I RELETTI...







